

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.521 61.400 67.945			
INTEURBANI - Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim.
UNITA' (con edizione del lunedì)	6.250	3.250	1.700
RINASCITA	7.250	3.750	1.950
VE NUOVE	1.000	500	250
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29193			
PUBBLICITÀ: mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domestica L. 200 - Echi spettacolo L. 150 - Cronaca L. 150 - Neurologia L. 150 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) via del Parlamento 9 - Roma - Tel. 81.372 - 63.994 e succursali in Italia			

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PROSSIMAMENTE

Una serie di grandi servizi sulla CINA

del nostro inviato CALAMANDREI

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 302

MERCOLEDÌ 12 NOVEMBRE 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

L'ORA della Corea

Un punto su cui, una volta tanto, ci troviamo d'accordo con i nostri avversari, è il riconoscimento del peso decisivo che ha avuto sull'esito delle recenti elezioni americane la promessa del generale Eisenhower di recarsi in Corea per vedere di porre fine allo spargimento di sangue laggiù. Su questo, ormai, non può esservi dubbio: i cittadini degli Stati Uniti, con il loro voto, hanno dimostrato in modo lampante di non volere più sapere di una guerra insensata e disastrosa come quella in corso in Estremo Oriente. Perché dobbiamo continuare a combattere in Corea? Si è chiesto l'elettore americano in buona fede. Secondo le spiegazioni ufficiali, l'unico ostacolo che impedisce tuttora la conclusione di un armistizio è quello relativo ai prigionieri di guerra. Per tutto il resto, l'accordo, e quindi la tregua tra i belligeranti, sarebbe, a questo punto, una fatta da un pezzo. Dunque, ormai, non può esservi dubbio: una guerra che continua solo per la mancata intesa sullo scambio dei prigionieri di guerra. Si è mai visto nulla di più assurdo?

Vi è anzitutto una questione di principio da tener presente. I cino-coreani sostengono, a ragione, che i trattati sottoscritti non sono dei pezzi di carta, ma degli obblighi che vanno rispettati. Vi è una Convenzione firmata a Ginevra nel gennaio del 1949 da tutte le potenze, compresi gli Stati Uniti, la quale stabilisce esplicitamente all'art. 118 che: «I prigionieri di guerra devono essere rimpatriati e trattati senza indugio al termine delle ostilità». E per non lasciar luogo ad equivoci, la stessa Convenzione precisa all'art. 7 che «i prigionieri di guerra non possono in nessuna circostanza rinunciare, in parte o integralmente, ai diritti e alle libertà loro riconosciute dalla presente Convenzione». È chiaro, dunque: i prigionieri cino-coreani, in mani americane, anche se lo volessero, non potrebbero sottrarsi alla norma del rimpatrio generale dopo la fine delle ostilità.

Ma allora, che cosa vogliono gli americani? La loro è questa: dopo aver sostenuto, in un primo tempo, il principio dello scambio dei prigionieri sulla base di «un contro uno», e dopo aver proposto in seguito altre formule simili di baratto, oggi essi affermano che è necessario che ci si debba attenere in questo caso a quello del «rimpatrio volontario». Ogni prigioniero — dicono gli americani — deve essere libero di decidere se vuole tornare a casa o no. «Grande esempio di civiltà», esclamano rapiti i loro propagandisti.

Un momento: c'è un punto che non è affatto chiaro e che gli avvocati della tesi americana dovrebbero spiegarci. Come è possibile una libera espressione di volontà da parte di chi non è libero? Se un tale è prigioniero di guerra, lo dice la sua stessa definizione — vuol dire che non è libero. Volete dargli sul serio la libertà di scegliere questo o quello? Restituitelo anzitutto alla sua famiglia e alla sua vita normale: poi ne parleremo.

Non dovrebbe essere necessario, francamente, discutere di cose ovvie come questa? La questione dovrebbe essere ancora più evidente, per l'esperienza recente che abbiamo in materia. Il trattato di pace sottoscritto e ratificato dal governo De Gasperi nel 1947, dice all'art. 7: «I prigionieri di guerra italiani verranno rimpatriati non appena possibile, in conformità agli accordi fra ciascuna delle Potenze che tengono tali prigionieri e l'Italia». Eppure, se ben ricordiamo, vi erano allora dei prigionieri italiani, ad esempio, negli Stati Uniti, i quali, forse perché si erano accasati o perché pensavano di farlo, avrebbero senz'altro desiderato rimanere in quel Paese anche dopo la fine della guerra. Ma il trattato ce li ha restituiti, senza chieder loro alcun parere.

Si dirà: qui si tratta di un caso diverso. I prigionieri italiani volevano in generale tornare alle loro case. Stando invece a quanto affermano gli americani, i cino-coreani avrebbero di altra idea. Ignobili e stupida menzogna! I cino-coreani, come gli italiani, come tutti i prigionieri di ogni tempo, non hanno che una sola volontà: riabbracciare al più presto i loro cari e riprendere in pace la vita interrotta. Su questo ormai vi è la testimonianza inconfondibile dei fatti. Decine di essi sono caduti e centinaia sono rimasti feriti in questi ultimi mesi appunto per aver coraggiosamente rivendicato il diritto di non sottostare alle crudeli verifiche e cernite dei loro car-

ECCO L'UOMO INCARICATO DI SOSTENERE LA LEGGE ELETTORALE TRUFFALDINA!

Smascherato il deputato d.c. Tesouro esaltatore di Hitler e del fascismo

L'Opposizione denuncia lo scandalo in una tempestosa seduta della Commissione - Ritirata dei d.c. i quali non osano difendere il Tesouro - Riconosciuto il diritto di sollevare pregiudiziali

Vivacissima e drammatica, e a volte emotiva, è stata la seduta che la Commissione Interi della Camera ha tenuto ieri notte per riprendere in esame la legge elettorale truffaldina. Il proposito clericale di creare un clima di soporiferità e di diritti della opposizione e calpestare la prassi parlamentare è apparso chiaro fin dall'inizio, anzi ancor prima dell'inizio: la maggioranza clericale ha infatti chiesto ed ottenuto dalla Presidenza della Camera che i giornalisti siano esclusi dal corridoio prospiciente l'aula in cui si svolgono i lavori della Commissione, con lo scopo evidente, quanto illusorio, di creare un diaframma tra il dibattito parlamentare e l'opinione pubblica.

Non appena la seduta ha avuto inizio, in un'atmosfera estremamente tesa, i deputati dell'Opposizione hanno respinto la decisione arbitraria con la quale Marazza pensava di escludere dalla aula della Commissione i deputati che della Commissione non fanno parte. Allo stesso modo i deputati dell'Opposizione hanno vivacemente contestato i tentativi di prolungare le riunioni ogni sera dalle ore 21 fino alle 16 del giorno successivo.

Ma il dibattito è entrato nel vivo ed ha assunto carattere drammatico soprattutto quando il compagno Corbi ha presentato la questione morale e politica di grande rilievo sul fatto che la maggioranza abbia affidato a un ex-gerarca fascista, come l'on. Tesouro, il compito di studiare e presentare all'assemblea plenaria la relazione sulla legge elettorale. Tra la stupefazione dei commissari e il giacale silenzio dei democristiani Tesouro, Corbi ha ricordato al Parlamento che l'on. Tesouro è fascista della provincia di Salerno dal 21 marzo 1938 fino al 28 agosto del 1943; egli lasciò questa carica, cioè, solo quando ne fu allontanato dal governo Badoglio. Il Tesouro fu inoltre, nel 1945, sottoposto a giudizio, per collaborazionismo col tedesco invasore. Naturalmente Corbi ha addotto tutti i documenti che comprovano questi molteplici titoli del Tesouro. Inoltre, ha presentato il deputato comunista il Tesouro ha pubblicato nel 1943 (Casa Editrice Rondinella, Napoli, Anno XXI dell'era fascista) uno scorcio trattato universitario di Diritto Costituzionale che intitolava «La creazione di un partito fascista». Oppure questo

carri americani e sudisti. Ogni ulteriore menzogna è vana: il mondo intero sa che i prigionieri cino-coreani vogliono, come è umano e naturale, tornare tutti alle loro case. Sono le baionette americane, soltanto queste ad impedirlo.

Come uscire? Dovrà, dunque, continuare ancora a lungo questa mostruosa e insensata carneficina? I cino-coreani, per rispondere all'ansioso appello di pace che si leva da tutto il mondo, hanno proposto, l'8 ottobre, una soluzione che riesce mirabilmente a conciliare i principi, per quanto è ragionevole, dell'una e dell'altra parte. «Si raccolgono tutti i prigionieri di guerra in un centro di smistamento nella zona neutra per consegnarli sul posto ai rispettivi paesi d'origine. Una Commissione della Croce Rossa si rechi quindi a visitarli e, in conformità con la proposta americana, provveda a classificarli in modo che ciascuno possa scegliere se rimpatriare o no. Questa è stata l'ultima pro-

posta dei cino-coreani. Come hanno risposto gli Stati Uniti? Hanno rotto immediatamente le trattative, dicendo che era diventato inutile continuare a disentare. A questo punto non resta che da chiedere a chi si fa avvocato della tesi americana: volete, sì o no, una soluzione pacifica del problema coreano? E, inutile far finta di non capire: siete ora di fronte ad una proposta che non vi lascia via di scampo. Vescinski vi ha invitato a formare una Commissione per la Corea, comprendente oltre die parti in causa, i cinque grandi ed alcuni Stati neutrali come l'India, la Birmania, la Svizzera e la Cecoslovacchia, per cercare di mettere fine alla guerra in corso che non ha più nessuna giustificazione, nemmeno per voi, e ristabilire l'unità e la pace in questo martoriato paese. L'invito è tale che non si può ignorarlo e declinarlo senza confessare, così, che si vuole la continuazione di quella pericolosa guerra.

«Il sistema parlamentare degenerò per il sorgere di numerosi partiti politici che resero impossibile il formarsi nella Camera dei deputati di una solida maggioranza, la quale consentisse al governo di far valere la sua autorità». Non solo: nel libro di Tesouro vi sono perfino frasi di esaltazione del regime nazista e di Hitler! Forse che l'on. Tesouro — si è domandato Corbi — intende svuotare la sua relazione in difesa della legge elettorale truffaldina basandosi su questi impagabili principi da lui esposti nel citato volume di diritto costituzionale?

Sulla base di questa denuncia — che inutilmente è stato chiesto a Tesouro di contestare, se lo poteva — la Opposizione ha chiesto che il compito di stendere la relazione di maggioranza sia affidato ad un altro deputato, per la dignità stessa del Parlamento; e soprattutto ha chiesto che la Giunta delle elezioni si pronunciasse sul Tesouro, poiché a norma della legge vigente egli non è soltanto moralmente inadatto al compito affidatogli, ma inleggibile alla carica di deputato. A questo punto Tesouro è diventato pallido, i democristiani si sono agitati. Di nuovo Pajetta e il compagno Luz-

zatto hanno denunciato come inammissibile la presenza di Tesouro. Si è dovuto sospendere la seduta.

Dopo questa bruciante sconfitta dei clericali, dopo una protesta del compagno socialista Dugoni per l'esclusione dei giornalisti dal corridoio prossimi all'aula della Commissione e dopo il succedersi di varie altre discussioni minori, si è acceso il dibattito intorno al Regolamento della Camera, che i clericali hanno mostrato di voler ignorare o, peggio, calpestare. Intendendo di sollevare una questione pregiudiziale sulla legge, il compagno Assennato si è infatti richiamato all'art. 34 del Regolamento, che dà pieno diritto di sollevare questioni

La signora Pandit ha affermato sostanzialmente che una mancata soluzione del problema coreano porterà a lungo andare al crollo dell'ONU. Il proseguimento della guerra in Corea è la sfida più diretta ai compiti di pace delle Nazioni Unite. Il compito immediato è quello di «porre fine alle ostilità, speriamente ogni modo possibile per giungere ad una rapida soluzione del problema dei prigionieri, che ancora impedisce la tregua».

«I problemi dell'Estremo Oriente — ha quindi ammonito la delegata indiana — non potranno tuttavia essere risolti in modo concreto dalle Nazioni Unite se non si riesce a risolvere il problema dei prigionieri, che ancora impedisce la tregua».

«Ho francamente esposto quelli che, secondo la mia delegazione, sono fatti che costituiscono la situazione mondiale per la pace mondiale. Bisogna porre fine alle ostilità in Corea in modo da poter intraprendere in una atmosfera di buona volontà le trattative generali dei problemi dell'Oriente. Le pratiche di discriminazione razziale in Africa devono venir chiaramente condannate come violazioni della Carta dei Principi. L'oratrice ha rivolto infine un appello alle grandi potenze, per iniziativa delle quali sette anni fa fu creata l'ONU, e che oggi hanno sulle spalle la tremenda responsabilità di mantenere la pace mondiale. «Non speriamo — ella ha concluso — che queste potenze continueranno a servire lo scopo di un mondo malgrado ogni differenza ideologica, e confidiamo altresì che altri paesi, come il nostro, serviranno la pace secondo i criteri da noi scelti».

La commissione politica speciale dell'ONU ha deciso di costituire una «commissione per i buoni uffici» incaricata di organizzare negoziati fra l'India, il Pakistan e l'Africa del Sud sulla questione del trattamento degli indiani in quest'ultimo paese, e di invitare il governo sud-africano a sospendere durante questi negoziati l'applicazione delle misure di discriminazione razziale.

A New York, nessuna concreta indicazione si è potuta ancora avere in merito al viaggio di Eisenhower in Corea, visto che, nelle indiscrezioni di alcune fonti, si sarebbe trasformato in una «visita al fronte» nella «giornata del ringraziamento», il 27 novembre.

La stampa riporta invece una intervista di Van Fleet, nella quale si annuncia la costituzione di due nuove divisioni e di sei nuovi reggimenti sudisti americani, che in questi giorni questa direzione sono allo studio al Pentagono. Come si ricorderà, Van Fleet aveva sostenuto, nella sua nota letta — sfruttata da Ike per la campagna elettorale — la possibilità di sostituire completamente le truppe americane in Corea con truppe sudiste e cino-coreane.

Un altro prigioniero ucciso a Cheju

TOKIO 11. — Il comando americano annuncia che un prigioniero di guerra coreano «è impiccato a Cheju».

Nostra intervista in margine al processo di Roma

Arrivati alla quarta udienza del processo Cippico, è forse necessario fermarsi un attimo e gettare intorno una occhiata per capire meglio quello che è emerso dagli interrogatori e quello che può intuire.

Prima di tutto vien fatto notare che il vero protagonista del processo non appare Cippico, che se ne sta seduto in disparte con la sua aria pacifica di commerciante olandese di formaggi, quanto le centinaia di milioni di lire e di dollari, le operazioni bancarie e i traffici di valuta. Se si chiudono gli occhi per un momento, si ha l'impressione di stare in una Galleria Colonna moltiplicata per centomila, dove il povero traffico del misero contrabbandiere si gonfia a dismisura, assumendo proporzioni gigantesche, e al posto dell'oro mette in circolazione il suo «dollari cambio», c'è un monarca proprietario di tre macchine e un giro di affari di due miliardi.

IL DIBATTITO AL COMITATO CENTRALE DEL P.C.I.

Il problema degli alleati nella difesa delle libertà

I discorsi del compagno Secchia e Scocimarro - Gli interventi di Roasio, Dozza, Li Causi, Sereni, Terracini, Pajetta, Negarville e Di Vittorio

Nel pomeriggio di lunedì, il Comitato Centrale del P.C.I. ha iniziato la discussione sul rapporto del compagno Togliatti sul primo punto all'ordine del giorno: «La difesa della Costituzione repubblicana alla Camera e nel Paese».

Il compagno Scocimarro, che presiede, dà per primo la parola al compagno Roasio, membro della Direzione del Partito e segretario regionale per l'Emilia. Roasio inizia sottolineando alcuni aspetti particolarmente assurdi e odiosi dell'offensiva anticostituzionale attuata dalle autorità governative. Il Prefetto di Modena, il quale autorizza i comizi dei fascisti, viene invitato a tenere una conferenza al Teatro comunale sulle alluvioni e sui provvedimenti da prendere per impedirle; sempre a Modena, si vietano delle conferenze sull'amicizia Italo-sovietica perché non esistono

rapporti normali tra i due paesi; a Piacenza il Prefetto vieta addirittura una mostra sulla ricostruzione in Romania. Tuttavia, osserva Roasio, sono proprio questi abusi a creare nuove possibilità di mobilitazione. A Modena, in seguito al divieto delle conferenze, è stato possibile per la prima volta stabilire dei contatti con i partiti socialdemocratico, repubblicano e liberale; per il momento, questi partiti hanno condannato l'atto illegale e incostituzionale del Prefetto. Anche quando non è possibile creare un legame con i dirigenti provinciali, si riesce a mobilitare con i dirigenti locali dei partiti di centro, e con personalità indipendenti.

Tali contatti e tali legami vengono poi realizzati in misura larghissima attorno alle iniziative di rinascita. L'agitazione politica dei contatti ultimi mesi in direzione della rinascita della Valpadana, ha dimostrato la possibilità di superare il distacco esistente con determinati strati della cittadinanza e di allargare la influenza sul movimento popolare, anche là dove sembrava non esistessero ulteriori margini. A questo proposito Roasio cita i piani per la rinascita del Delta, i convegni per le zone di montagna, i comizi di massa, la difesa dalle alluvioni e per la utilizzazione delle acque, la preparazione del convegno per il metano, le lotte per la difesa e lo sviluppo delle industrie (Reggiane, Ducati), i possessori di contatti in ogni regione per la stabilità sul fondo.

L'intervento di Dozza

Secondo oratore è il compagno Dozza, membro supplente della Direzione del Partito, sindaco di Bologna. Egli si occupa di un aspetto particolarmente grave della offensiva anticostituzionale: la legge elettorale. È possibile, si chiede Dozza, riuscire ad impedire l'approvazione della legge elettorale truffaldina? Si occupa di un aspetto che essa va contro il senso di giustizia degli italiani, e urta anche i membri di quei partiti i cui capi se ne sono fatti sostenitori. È un errore pensare che il governo possa, in modo arbitrario, perché dispone di certe maggioranze. Ma non ci si deve limitare ad una generica propaganda di denuncia, bensì occorre svolgere una precisa azione politica contro la legge elettorale truffaldina. Anche Dozza si sofferma su

alcuni atti incostituzionali del governo, citando in particolare l'azione svolta a Bologna per impedire al prof. Oliva di riferire sull'inchiesta sulla guerra batteriologica in Cina e in Corea. I professori dell'Università di Bologna sono stati portati dallo stesso atteggiamento delle autorità a difendere il loro diritto democratico di riunirsi e di discutere su ciò che vogliono. Le ingiurie plateali lanciate in quella occasione da una parte della stampa contro i professori, hanno fatto riflettere alcuni ambienti su ciò che valgono gli stessi insulti quando sono diretti contro il movimento popolare. E questa è un'altra prova che la possibilità di alleanze offre l'offensiva liberale e anticostituzionale del governo.

Nell'ultima parte del suo intervento, Dozza sottolinea alcune debolezze nella campagna di denuncia dei brogli elettorali del governo.

BESTIALE RAZZISMO NEGLI STATI UNITI

Un negro condannato perché guardava una bianca

La donna ha accusato il disgraziato di averla guardata a 25 metri di distanza

YANCEVILLE (Carolina del Nord - USA), 11 (A.P.). — Un negro di mezza età tale Mac Ingram — informa l'agenzia americana A.P. — è stato riconosciuto oggi, da una giuria cittadina esclusivamente da uomini di razza bianca, responsabile di «aggressione» a danno di una giovane bianca, una certa signora William Joan Webster, mediana e inorganizzata degli ordinamenti ispirati alla «democrazia liberale». Oppure questo

tri, mentre ella si trovava in un'azienda agricola di suo padre.

Il piano di Eden

Cippico vuol riprendere la fonaca e spera nel perdono del Vaticano

La donna ha accusato il disgraziato di averla guardata a 25 metri di distanza

Eden ha respinto le proposte di Viscinski per la creazione di una commissione — composta dalle parti in causa e da paesi neutrali — per risolvere il conflitto, negando l'utilità di un simile organismo «nelle attuali difficoltà». «C'è, e sebbene in un secondo momento esso possa anche rivelarsi opportuno», il ministro ha affermato nel suo discorso, ma attendo che il governo americano si assuma la responsabilità di un riparto forzato ma detenzione forzata. «L'oratrice ha rivolto infine un appello alle grandi potenze, per iniziativa delle quali sette anni fa fu creata l'ONU, e che oggi hanno sulle spalle la tremenda responsabilità di mantenere la pace mondiale. «Non speriamo — ella ha concluso — che queste potenze continueranno a servire lo scopo di un mondo malgrado ogni differenza ideologica, e confidiamo altresì che altri paesi, come il nostro, serviranno la pace secondo i criteri da noi scelti».

La riunione dei sindacati per gli statali

Ieri si è riunito, presso la Segreteria Confederale, il Comitato di coordinamento delle federazioni e sindacati nazionali dei dipendenti statali. Ferrvieri, parastatali, ospedalieri e di altri enti pubblici, sono state esaminate le rivendicazioni delle varie categorie e le questioni che saranno oggetto di discussioni nell'imminente incontro che avrà luogo tra i rappresentanti sindacali degli statali, aderenti alla CGIL, e alla UIL, con la Diristat.

La riunione dei sindacati per gli statali

Il dito nell'occhio

La donna ha accusato il disgraziato di averla guardata a 25 metri di distanza

Il gruppo dei deputati comunisti è convocato per giovedì 13 p. v. alle ore 9 precise nell'aula X di Montecitorio.

Il fesso del giorno

«L'uomo era commosso. Nella sua lunga vita ha assistito a tanti vari, ha costruito dal nulla una potentissima flotta. L'ha perduta. L'ha rifatta, eppure ogni volta che uno scalo automatico può compiere una funzione matematica del Tempo. Lasciamo e lui ed i suoi lettori questo drammatico calcolo».

Il fesso del giorno

Il dito nell'occhio

La donna ha accusato il disgraziato di averla guardata a 25 metri di distanza

Il generale Gavin, l'ormai celebre generale «calci nel sedere», è stato assoldato, nel comando americano di Napoli, da un suo collega tornato dalla Corea.

È un passo avanti. Invece di darli, questo è abituato a prenderli.

Opinione matematica

Opinione matematica

Il dito nell'occhio

La donna ha accusato il disgraziato di averla guardata a 25 metri di distanza

Il Tempo continua a credere di aver a che fare con un esercito di creati. E poiché abbiamo scritto che in URSS una automobile costa 9.000 rubli egli dice: «Poiché il rublo è quotato 190 lire, 9.000 rubli corrispondono a 1.620.000 lire».

Il fesso del giorno

«L'uomo era commosso. Nella sua lunga vita ha assistito a tanti vari, ha costruito dal nulla una potentissima flotta. L'ha perduta. L'ha rifatta, eppure ogni volta che uno scalo automatico può compiere una funzione matematica del Tempo. Lasciamo e lui ed i suoi lettori questo drammatico calcolo».

Il fesso del giorno

Il dito nell'occhio

La donna ha accusato il disgraziato di averla guardata a 25 metri di distanza

Il Tempo continua a credere di aver a che fare con un esercito di creati. E poiché abbiamo scritto che in URSS una automobile costa 9.000 rubli egli dice: «Poiché il rublo è quotato 190 lire, 9.000 rubli corrispondono a 1.620.000 lire».

Il fesso del giorno

«L'uomo era commosso. Nella sua lunga vita ha assistito a tanti vari, ha costruito dal nulla una potentissima flotta. L'ha perduta. L'ha rifatta, eppure ogni volta che uno scalo automatico può compiere una funzione matematica del Tempo. Lasciamo e lui ed i suoi lettori questo drammatico calcolo».

Il fesso del giorno

Il dito nell'occhio

La donna ha accusato il disgraziato di averla guardata a 25 metri di distanza

Il Tempo continua a credere di aver a che fare con un esercito di creati. E poiché abbiamo scritto che in URSS una automobile costa 9.000 rubli egli dice: «Poiché il rublo è quotato 190 lire, 9.000 rubli corrispondono a 1.620.000 lire».

Il fesso del giorno

«L'uomo era commosso. Nella sua lunga vita ha assistito a tanti vari, ha costruito dal nulla una potentissima flotta. L'ha perduta. L'ha rifatta, eppure ogni volta che uno scalo automatico può compiere una funzione matematica del Tempo. Lasciamo e lui ed i suoi lettori questo drammatico calcolo».

Il fesso del giorno

Il dito nell'occhio

La donna ha accusato il disgraziato di averla guardata a 25 metri di distanza

Il Tempo continua a credere di aver a che fare con un esercito di creati. E poiché abbiamo scritto che in URSS una automobile costa 9.000 rubli egli dice: «Poiché il rublo è quotato 190 lire, 9.000 rubli corrispondono a 1.620.000 lire».

Il fesso del giorno

«L'uomo era commosso. Nella sua lunga vita ha assistito a tanti vari, ha costruito dal nulla una potentissima flotta. L'ha perduta. L'ha rifatta, eppure ogni volta che uno scalo automatico può compiere una funzione matematica del Tempo. Lasciamo e lui ed i suoi lettori questo drammatico calcolo».